

# La parola agli esperti

Prima parte

*Per questo mese era preventivato un articolo su scanner, immagini e lettura dei caratteri, ma avendo partecipato alla conferenza sul Desktop Publishing organizzata a Milano nell'ambito di EDP USA (si è svolta il 26 gennaio e, quindi, non è stato possibile darne notizia nel numero di febbraio) abbiamo pensato di darvene un ampio resoconto*

## L'uomo del dtp

In effetti vi parleremo solo delle domande e risposte relative alla video conferenza svoltasi nel pomeriggio di questa giornata dedicata al dtp. Il relatore, infatti, era a livello tale da far scomparire praticamente tutti gli altri oratori che si erano alternati al podio, i quali hanno sprecato l'occasione di parlare seriamente di desktop publishing fornendo solo un catalogo vivente dei prodotti da loro rappresentati e venduti. La video conferenza è stata in pratica un fuoco di fila di domande a Mr. Jonathan W. Seybold, il più grande esperto di dtp al mondo, fondatore della Seybold Publications Inc. (vedi riquadro di pag. 174). L'occasione era ghiotta non ce la siamo lasciata sfuggire. Vista l'importanza della cosa, abbiamo preferito non tentare un riassunto, ma riportare tutte le domande poste a Mr. Seybold e le

relative risposte: una volta iniziato il lavoro di trascrizione ci siamo accorti che non saremmo riusciti a contenere tutto in un unico numero di MC, abbiamo così deciso di farne due puntate per lasciare così un po' di spazio a qualche interessante novità. Troverete inoltre una intervista ad un grafico professionista che da due anni utilizza questi sistemi e che ora svolge un'attività di consulente nel campo del dtp. Speriamo con queste interviste, di offrire sia agli utenti, presenti e futuri, che agli operatori del campo, un momento di riflessione. Ma ora partiamo senza indugio alle domande e risposte di Mr. Seybold.

*Quali sono le quote del mercato dtp e quali le prospettive per la fine degli anni '80?*

Il fenomeno del dtp è un fenomeno nuovo ed ha avuto un certo impatto nel portare via un po' di lavoro a quelli che si occupano di grafica: tuttavia ha permesso di lavorare a nuove persone che non si occupavano di editoria prima. Dal nostro punto di vista possiamo dire che c'è stata una crescita di mercato notevole: se le nostre valutazioni sono giuste abbiamo 300.000 pacchetti venduti nell'87 di cui 100.000 negli Stati Uniti. Se si calcola la quota di mercato in senso tradizionale bisogna vedere quale volume di hardware è stato venduto per accoppiarlo a questo software quindi quante persone hanno comprato nuovi computer, stampanti laser o altre parti di hardware allo scopo di fare del dtp. Noi pensiamo che questo fenomeno sia più forte per coloro che compravano Apple che non per chi ha acquistato un personal computer IBM. Sembra che quando si va in un negozio di computer per comprare un personal, la persona che lo vuole acquistare per utilizzarlo nel campo dtp probabilmente comprerà più un Apple e una stampante Laser Writer piuttosto che altre marche. Se si rivolgerà ad altre marche probabilmente

avrà già un computer compatibile con questi sistemi. Nel fare presunzioni sulla quota di mercato bisogna vedere come si comportano le persone e quali sono le decisioni che prendono sul tipo di hardware da comprare. Se noi pensassimo che la vendita media di hardware per package sia stata di 5000 dollari, il volume si aggirerebbe sui 500 milioni di dollari: in tal caso si tratta già di una quota di mercato significativa cioè di hardware per applicazioni di dtp.

*Qual è l'impatto del dtp sull'industria tradizionale delle arti grafiche?*

Io penso che ci siano diverse influenze; prima di tutto il dtp è rivoluzionario poiché consente alle persone di seguire personalmente la nascita e lo sviluppo del proprio documento controllandone tutto il processo. Ciò ha portato coloro che si occupavano di certi servizi a fare loro stessi questi servizi iniziando così una vera e propria attività editoriale. La tecnologia che prima portava divisioni artificiali nel campo editoriale, ora si propone come soluzione per produrre documenti a costi bassi, mentre i sistemi tradizionali pur dando un'elevata qualità del prodotto hanno costi più alti e non consentono un controllo diretto nella produzione del documento. È nostra impressione che molti documenti che prima non venivano prodotti per svariate ragioni ora lo siano e che stia aumentando la spinta delle persone ad entrare in questo mondo. La distinzione tra dtp e l'editoria professionale probabilmente sarà dettata dai canali distributivi. Fino a poco tempo fa ciò che ora si può trovare con una distribuzione di massa attraverso i computer shop, era relegato a società specializzate nel settore dell'editoria. D'altronde tutte le applicazioni dell'editoria si muovono ora nel flusso principale dell'informatica. Per quello che riguarda l'industria editoriale tradizionale possiamo comunque dire che il dtp è la punta di diamante di una rivoluzione che